

Il complice silenzio di Pastore sulle rappresaglie padronali nelle fabbriche

Nella sua conferenza-stampa il leader degli scissionisti ha osato negare l'esistenza di ogni ricatto o repressione contro le liste della C.G.I.L. nelle elezioni di Commissioni interne

In una conferenza alla stampa tenuta a Roma l'on. Giulio Pastore, segretario della C.I.S.L., ha voluto prendere in esame certi risultati elettorali della C. I. L. I. Principali affermazioni di Pastore meritano di essere sottolineate poiché in esse emergono con chiarezza le contraddizioni, l'ambiguità, la maldezza propria dell'azione dei dirigenti della C.I.S.L.

RICATTO DELLE COMESSE? È una giustificazione dei comunisti? risponde Pastore. « Infatti in non più del 10 per cento delle aziende in cui la C.I.S.L. è risultata vittoriosa, vi sono stati ordinatori di lavoro provenienti da Paesi esteri. Solo oggi però Pastore lo con- fessa, quando cioè le elezioni della C. I. sono quasi terminate. Ma in ogni fabbrica di qualche importanza, la C.I.S.L. ha fatto circolare volentieri, ha alluso manifesti, si è rivolta ai lavoratori assicurando che il lavoro sarebbe mancato in caso di vittoria della C.G.I.L. Basterebbe ricordare, come solo esempio, la B.P.D. di Collesalvo. Certo le « comesse » non sono poi giunte. Pastore e suoi amici lo sapevano e coscientemente hanno ingannato i lavoratori.

INTIMIDAZIONI PADRONALI? È una giustificazione dei comunisti? ripete Pastore. « L'accusa si ammette da sé solo che si pensi che abbiamo ottenuto clamorosa vittoria, per esempio, tra il personale dipendente da amministrazioni comunali e provinciali e amministrato dai comunisti. Il segretario della C.I.S.L. non sa spiegare altro di fronte a centinaia di licenziamenti di apprestaggio, e migliaia di sospensioni, se non che i bracciati attaccati ai diritti dei lavoratori, gli si limitò a sottolineare il « successo » ottenuto in qualche amministrazione controllata dai comunisti, la qual cosa starebbe a dimostrare semmai la completa libertà d'azione esistente nei luoghi di lavoro diretti dai comunisti.

Pastore crede di eliminare il problema ignorandolo. Ma vi sono cose su cui Pastore è chiamato a pronunciarsi.

Provvedimenti Intimati dalle Direzioni	Di cui annullati per l'azione delle masse
Licenziamenti	1523
Sospensioni	2064
Panzioni varie	2628
Totale	6215
	1915

E l'elenco si è allungato nel frattempo. Ma sul problema delle rappresaglie padronali Pastore non prenderà mai posizione, poiché esse sono fatte proprio per aiutarlo a riportare quei successi di cui egli si vanta davanti ad italiani e stranieri. E non parla l'on. Pastore appoggi in modo così aperto e sfacciatato il lavoro Scelba-Saragat: poiché proprio grazie alla complicità di questi ministri il padronato italiano è riuscito a sviluppare il suo attacco contro le libertà democratiche dei lavoratori. Difatti i « successi » ottenuti da Pastore sono pure esaltati dai padroni, dai dirigenti americani e naturalmente da Scelba.

Lo stesso Pastore sa però che si tratta di « successi » effimeri. Parlando all'assemblea del gruppo parlamentare d. c., Pastore ha opportunamente riconosciuto che « le affermazioni del sindacalismo democratico nelle Commissioni interne non debbono considerarsi un fenomeno politico ».

I lavoratori italiani coscienti della loro funzione non rinunceranno a sviluppare i loro sforzi per estendere l'unità alla base: la lotta in difesa della libertà operaia interessa tutti coloro che vivono del loro lavoro.

Denunciato dalla Tributaria dopo un ricorso del Comune di Sestri L. Grande industriale ed esponente d. c. che occulta al fisco 279 milioni di lire

Il Rossignotti, consigliere comunale clericale, non aveva accettato un accertamento di 4 milioni per l'imposta di famiglia - Uno sfarzoso matrimonio alla presenza del ministro Cappa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SESTRI LEVANTE, 14. — La serena calma di Sestri Levante che, prigiona al sole, attende l'arrivo delle grandi masse di turisti, è stata rotta da una notizia che ha messo a rumore tutta la zona rivierasca da Chiavari a Levante: l'industriale Rossignotti, considerato il più ricco proprietario di alberghi di Sestri, è stato accusato di aver evaso il fisco per la somma di 279 milioni, 363 mila e 247 lire.

Il Rossignotti è consigliere delegato della grande fabbrica di dolci di Novi Ligure, produttore del famoso torrone « Permittogi ». Egli possiede, inoltre, a Sestri Levante un intero palazzo, 40 appartamenti, una villa con 250 stanze, il grande caffè di lusso Tritone, il cinema « Nettuno », l'albergo omonimo e tre grandi pasticcerie. In questi giorni, proprio quando gli è capitata negli uffici la Tributaria, stava

trattando l'acquisto di un nuovo complesso alberghiero, lasciando chiaramente intendere che intendeva eliminare ogni concorrenza nella Riviera.

Oltre a questa salda posizione economica, egli era un grosso esponente locale della Democrazia Cristiana, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno, consigliere del gruppo comunale d. c. di minoranza, fornitore della Banca Sede, amico di ministri e di onorevoli democristiani. Questo pio signore, amministratore dei fondi delle suore Maestre Pie, sposò alcuni anni or sono l'eredità di una delle più ricche famiglie di Zoagli e al suo matrimonio partecipò, in veste ufficiale, l'allora ministro della Marina on. Cappa. Quella cerimonia fu una cosa indimenticabile per lo sfarzo e per la presenza di tutte le rappresentanze del mondo clericale genovese. Anni or sono il Comune di Sestri Levante, amministrato da socialisti e comunisti, accertava a Luigi Rossignotti un'imponibile di 4 milioni e 500 mila lire, assai superiore per lire 371 mila di imposta di famiglia. L'industriale ricorreva alla commissione comunale che respingeva il ricorso, confermando l'imponibile. Rossignotti allora si rivolgeva alla Giunta provinciale amministrativa e la prefettura, più benevola e sensibile alla richiesta proveniente da tanto pulpito, accoglieva il ricorso riducendo l'imponibile a un milione e 700 mila lire con la tassa di famiglia a 63 mila e 320 lire.

Il Comune di Sestri Levante non si diede per vinto e presentò a sua volta ricorso a Roma, ma l'imposta del signor Rossignotti rimase in sospeso, finché non accadde dei seguenti fatti: la Tributaria, in questi ultimi mesi, ha voluto ficcare il naso nei registri contabili dell'industria di Sestri Levante, e il nominato Rossignotti, come Giacomo, esercente in industria e commercio dolciario tra il 1940 e il 1954 ha dichiarato in meno agli uffici del registro e delle imposte lordo pari a 279 milioni, 363 mila e 247 lire. In altre parole, il ricco industriale ha nascosto al fisco circa trecento milioni in pochi anni.

E pensare che la prefettura di Genova aveva ordinato un'inchiesta, dietro ispirazione proprio di Rossignotti, sul comune di Sestri Levante.

dove « le imposte di famiglia degli operai risultano troppo basse ». L'inchiesta è naturalmente finita nel nulla e invece uscita la verità sul Rossignotti.

E. A.

Gronchi ha ricevuto i rappresentanti del convegno del petrolio

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto i rappresentanti del convegno del petrolio.

Ripetendo alle parole di omaggio del presidente del convegno, Gronchi ha osservato che i convegni come l'attuale costituiscono le occasioni nelle quali la vita e il lavoro si uniscono in una solidarietà fra le varie nazioni per la difesa degli interessi legittimi di ciascuna, perché questi si avvantaggiano più da mutue intese che da lotte intestine di prepotenza. Il Presidente della Repubblica si è augurato che un tale spirito abbia formato

l'atmosfera del convegno, in modo che lo sforzo concorde degli studiosi, dei tecnici e dei rappresentanti degli interessi del settore petrolifero nei vari paesi, concorra a migliorare i rapporti anche politici fra le nazioni, svolgendo un ruolo di pacifico processo nel reciproco rispetto, delle autonomie nazionali ed a beneficio della prosperità di tutti.

Due morti e 8 feriti in un incidente stradale

FÒGGIA, 14. — Un camion, con a bordo un gruppo di contadini, sulla ripida discesa di Rignano Garganico, a causa della rottura dei freni, iniziava una folle corsa che si concludeva con una parte rocciosa della montagna. Nell'urto rimasero uccisi sul colpo il 15enne Carlo Del Maestro e la 20enne Michellina Del Vecchio, entrambi da Rignano Garganico. Altri otto feriti, pendenti dagli acquedotti all'ospedale civile di San Marco in Lamis.

ANCHE IERI LO SCIOPERO NELLE 4 PROVINCE È CONTINUATO COMPATTISSIMO

Tracollo dello schieramento agrario in risaia di fronte alla combattività delle mondine

Gli accordi separati si contano ormai a centinaia - Verso una ripresa delle trattative per il contratto di monda - Episodi di intimidazione squadristica - Dimissioni del capo degli agrari risieri da vicepresidente della Contagricoltura

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 14. — Mentre telefoniamo al rappresentante del gruppo provinciali incaricato di seguire la vertenza delle mondine, dott. Giacalone, ha ripreso i contatti con le parti nel tentativo di giungere ad una ripresa delle trattative per il contratto di monda. Gli abboccamenti sono continuati fino a tarda sera della notte.

Questa è la notizia più significativa della giornata, e della misura dell'effetto ottenuto dalle poderose giornate di lotta delle mondine e dei braccianti. La grandiosa, plebiscitaria riuscita dello sciopero protrattosi anche per la giornata di oggi in forme differenziate, nelle campagne delle quattro province risicole (Milano, Pavia, VerCELLI e Novara) ha dato infatti un colpo decisivo alla intransigenza oltranzista dei gruppi agrari padroni. Costoro avevano rotto le trattative proclamando con tracotanza la loro intenzione di non applicare gli accordi dello scorso anno e di sancire nel nuovo anno le trattative con un'ulteriore riduzione delle già misere paghe.

loro denti. La loro sfida, ricca di sottintesi politici, è stata degnamente raccolta dai proletari della terra, che hanno risposto con combattività tanto maggiore propria in quanto avevano ben compreso la sostanza fascista del disegno degli agrari. E così, al secondo giorno di sciopero, il gruppo dirigente oltranzista si è trovato isolato e tendeva a cercare una via d'uscita. A centinaia si contano i decreti di dimissioni di agrari delle quattro province, desiderosi di restaurare al più presto la tranquillità nelle proprie aziende.

Nel Novarese, dove le percentuali di astensione dal lavoro raggiungono il 95-100 per cento, le bracciate del fronte degli agrari si fanno sempre più profonde: sotto la vigorosa pressione dei lavoratori altri 40 agrari hanno firmato il contratto locale accettando le rivendicazioni poste dai sindacati. Salgono così a 160 gli agrari che nel Novarese non seguono più le direttive della Contagricoltura.

IL DIBATTITO AL SENATO

Serrata critica di Massini al bilancio dei Trasporti

Il ministero vuol cedere all'ENI le azioni della Larderello - Il problema della elettrificazione

Gli intendimenti dell'amministrazione ferroviaria, e in realtà, appaiono evidenti: si pensa che il ministero intenda cedere all'ENI le azioni della società di Larderello (la massima fonte di energia) a disposizione delle Ferrovie ed ha già ceduto ai privati con un complicato sistema di appalti — numerosi ed importanti linee secondarie.

Massini ha innanzitutto affermato che nel settore delle ferrovie si nota una situazione di completo immobilismo sia per quanto riguarda l'ammmodernamento dei servizi sia per ciò che concerne lo sfruttamento delle nuove forme di energia. Gli stessi programmi di investimenti per le ferrovie, contemplati nel piano Vanoni, sono assolutamente inutili in quanto si disperdono in un periodo di tempo assai lungo. Quanto poi allo studio per sfruttare le metalinge, infatti, si nota una situazione di completa inattività, con un periodo di tempo assai lungo. Quanto poi allo studio per sfruttare le metalinge, infatti, si nota una situazione di completa inattività, con un periodo di tempo assai lungo.

ma il contratto locale accettando le rivendicazioni poste dai sindacati. Salgono così a 160 gli agrari che nel Novarese non seguono più le direttive della Contagricoltura.

Altra cascina Monucco di Garbagna Agrario Tosti ha sparato alcuni colpi di fucile a scopo intimidatorio contro un gruppo di mondine della cascina Caresana, che stavano transitando nei pressi della sua azienda. E poi interceduta la Celere, ma questa si è ben guardata dal muovere rimostranze contro l'agricoltore per il gravissimo episodio intimando invece alle lavoratrici di allontanarsi, e minacciandole di arresto.

A Torricella, alla cascina Scapellato, l'agrario Battista Tagli ha minacciato con una pistola sei mondine entrate nel campo dell'azienda per discutere con alcune lavoratrici che stavano lavorando. Anche qui la polizia, intervenuta, si è schierata a fianco dei padroni.

Nel Vercellese lo sciopero differenziato attuato in otto comuni ha superato del 5 per cento la percentuale raggiunta ieri che era del 90 per cento. A Trozzeno, Roncole, Lignana, Quinto Vercellese, Salasco, Crova, S. Germano e Olcenengo i lavoratori hanno detto agli agrari che sono decisi a lottare fino al riconoscimento dei loro giusti diritti. Domani la lotta si estende a VerCELLI, Sella, Tricerro, Trino, Biandè, Livorno Fegaris, Lamporo, Crescentino ed in altre casce. E' giunto così alla resa dei conti, dopo cinque anni di trattative e di complesse indagini, uno dei più grandi scandali registrati nella provincia. Le amministrazioni implicate nello scandalo sono quelle di Rufina e Scarnafigli e tra gli imputati, 16 in tutto, figurano Matteo Gregorio Cavaliasso, di 50 anni e Gabriele Donalio di 69 anni rispettivamente ex sindaci di Scarnafigli e di Rufina, oltre a numerosi ex assessori, segretari comunali e impiegati dei due comuni. Le imputazioni a loro carico sono peculato, falso e truffa per i due ex sindaci, quattro assessori e due ex segretari comunali e di concorsi per la nomina di altri due ex sindaci.

Non meno aspro è stato il giudizio di un altro grande scandalo registrato nella provincia. Le amministrazioni implicate nello scandalo sono quelle di Rufina e Scarnafigli e tra gli imputati, 16 in tutto, figurano Matteo Gregorio Cavaliasso, di 50 anni e Gabriele Donalio di 69 anni rispettivamente ex sindaci di Scarnafigli e di Rufina, oltre a numerosi ex assessori, segretari comunali e impiegati dei due comuni. Le imputazioni a loro carico sono peculato, falso e truffa per i due ex sindaci, quattro assessori e due ex segretari comunali e di concorsi per la nomina di altri due ex sindaci.

Non meno aspro è stato il giudizio di un altro grande scandalo registrato nella provincia. Le amministrazioni implicate nello scandalo sono quelle di Rufina e Scarnafigli e tra gli imputati, 16 in tutto, figurano Matteo Gregorio Cavaliasso, di 50 anni e Gabriele Donalio di 69 anni rispettivamente ex sindaci di Scarnafigli e di Rufina, oltre a numerosi ex assessori, segretari comunali e impiegati dei due comuni. Le imputazioni a loro carico sono peculato, falso e truffa per i due ex sindaci, quattro assessori e due ex segretari comunali e di concorsi per la nomina di altri due ex sindaci.

strando così di avere la coscienza notevolmente sporca. Ma l'episodio più tipico, che dà la misura della crisi del fronte agrario di fronte all'incalzante pressione delle masse, è avvenuto oggi a Milano, nella sede stessa della Contagricoltura. Il principale esponente degli agrari risieri, il dott. Giuseppe Cantoni, presidente dell'Ente Risi, si è dimesso dal suo incarico di vicepresidente nazionale della Contagricoltura dopo un vivace scontro con il conte Antonio Zappi Recordati, costui, già capo della Confida sotto la repubblichetta di Salò è stato inviato, com'è noto, da Roma con pieni poteri per domare le « ribellioni » verificatesi nella organizzazione padronale padana in seguito alla crisi agraria.

F. C.

Due ex sindaci democristiani denunciati per truffa e peculato

Il processo avrà inizio oggi a Saluzzo - Sono imputati anche alcuni ex assessori, segretari comunali e impiegati dei due comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO, 14. — Le burrascose vicende di due amministrazioni comunali democristiane saranno dibattute domani nelle aule del tribunale di Saluzzo. E' giunto così alla resa dei conti, dopo cinque anni di trattative e di complesse indagini, uno dei più grandi scandali registrati nella provincia. Le amministrazioni implicate nello scandalo sono quelle di Rufina e Scarnafigli e tra gli imputati, 16 in tutto, figurano Matteo Gregorio Cavaliasso, di 50 anni e Gabriele Donalio di 69 anni rispettivamente ex sindaci di Scarnafigli e di Rufina, oltre a numerosi ex assessori, segretari comunali e impiegati dei due comuni. Le imputazioni a loro carico sono peculato, falso e truffa per i due ex sindaci, quattro assessori e due ex segretari comunali e di concorsi per la nomina di altri due ex sindaci.

nunciata, impiegata presso il vicino comune di Lagnasco. La donna, licenziata per essersi impossessata di un manufatto per spogliarsi di un'accesa di aver compilato falsi mandati di pagamento UNRRA a persone di Scarnafigli che non ne avevano diritto. Inoltre l'ex sindaco di Scarnafigli e ancora il Martina sono stati accusati di aver compilato falsi mandati di pagamento UNRRA, impleando la somma per altri requisiti, di aver compilato falsi certificati anagrafici

per mezzo del quale l'INPS di Cuneo venne truffato di oltre 900 milioni. Il processo contro l'ex-sindaco di Rufina grava la accusa di essersi fatto liquidare, a titolo di indennità, 120 mila lire dal comune da lui amministrato.

Le udienze, alle quali gli ex amministratori democristiani compariranno a piede libero, si prevedono numerose dato che saranno sentiti oltre un centinaio di testi.

A. D. R.

Premio di 10 mila lire al personale delle Poste

Il Ministero delle Poste, in seguito all'azione condotta dalle organizzazioni dei lavoratori, ha deciso di accogliere l'istanza presentata dal personale di tutti i postelegrafonici un premio di L. 10.000 in occasione della festa dell'Amministrazione che avrà luogo il 29 giugno.

Un pescespada inferocito buca la barca dei pescatori

MESSINA, 14. — Da un paio di giorni il mare di Messina e quello lungo la fascia costiera della Calabria sono popolate da numerosi peschi spada.

Stamani tre giovani pescatori di Palmi Calabria hanno visto momenti veramente drammatici e la loro piccola imbarcazione per poco non ha corso il rischio di affondare. Il pesce, di nome detta palamataru, riusciva ad avvilarsi un grosso pesce spada per cui il facinoroso Giovanni Battista di Giovanni, di anni 20, con un grosso colpo feroce morde il pesce che risulta poi essere femmina, mentre questi vagava nelle acque unite alla sua compagna.

La femmina veniva così catturata e tirata a bordo e mentre l'imbarcazione prendeva via del ritorno, l'altro pesce spada, inferocito per la perdita della compagna, senza esitare si lanciava contro la barca riuscendo con un suo lungo e rovente spada a perforarla nella parte bassa.

A questo punto i fratelli Vincenzo e Serafino Battista di Giovanni, a Bagnara Calabria, rispettivamente di anni 18 e 27, in preda al più vivo orgoglio prevedevano a turare la falla che si era venuta a creare, mentre il pesce spada inferocito, che non si dava ancora per vinto, veniva ucciso dal facinoroso che non aveva perduto il suo sangue freddo.

Arrestato ieri a Forlì il padre della zingarella

Sembra escluso che l'arresto sia stato ordinato dalla Procura di Roma

L'Agenzia ANSA ha diramato ieri notte da Forlì la seguente notizia: « I carabinieri di Forlì hanno tratto in arresto Domenico Kad'eras, padre della zingarella che giorni addietro, nel centro di Regina Coeli, sposò il giornalista Gualtiero Jacopetti. Non sono stati resi noti i motivi dell'arresto. Essi, invece, sono state arrestate le sorelle Ailde, Jolanda e Pluma Minguuzzi. » Dato che era corsa voce negli ambienti giornalistici della capitale che l'arresto fosse stato eseguito su mandato della Procura di Roma, abbiamo interpellato il comando dei carabinieri di Forlì ed il maggiore Pizzini, molto gentilmente, ci ha informato che l'arresto non è stato effettuato per ordine

20 operaie avvelenate a Murano dalle esalazioni di gas e nafta

Tre giorni fa trenta lavoratrici dello stesso stabilimento subirono uguale sorte - Fermato il lavoro - In corso una inchiesta

VENEZIA, 14. — L'intossicazione collettiva provocata da esalazioni di gas illuminante e di nafta si è ripetuta, a due giorni di distanza, nel reparto « Cannascelta » delle cristallerie di Murano.

Una ventina di operaie delle 90 presenti nel laboratorio — sono state, infatti, colte, quasi improvvisamente, dagli stessi sintomi che, l'altra volta, avevano reso necessario l'immediato ricovero di ben trenta delle loro compagne all'ospedale: delle nuove 20 infortunate, 10 sono state trattate all'«astanteria in osservazione». Frattanto, una rigorosa inchiesta è stata iniziata da parte degli organi tecnici dell'ispettorato del lavoro. Mentre di fronte al primo caso, si era affacciata l'ipo-

tesi che il grave episodio fosse determinato soltanto dall'imperfetto funzionamento delle ciminiere, determinate in gran parte dal maltempo, ora tale ipotesi sembra via via scartarsi. Soprattutto i ricoveri sono stati pertanto effettuati nel reparto delle « cristallerie » — dove il lavoro è stato naturalmente sospeso — allo scopo di accertare la qualità e la quantità del gas che eventualmente potesse comunque essere presente.

Mariano Mancherà, e il 21enne Arnaldo Scarpellini.

Con un ferro tolto dalla sbarra i due avevano scardinato la porta che alle celle conduceva sul cortile interno della casa di pena. Per superare il muro di cinta i due hanno escogitato un sistema pratico, giungendo a saltare sulle spalle dell'amico ed ha così fatto saltare la sommità del muro mentre lo Scarpellini ha potuto farci scendere servendosi di due lenzuola. Uno degli evasi, lo Scarpellini, è stato catturato nei pressi di Lavego quattro ore più tardi. Il Mancherà è ancora ucciso di bosco.

Ringraziamento

Il compagno Cino Ghini ringrazia vivamente tutti i compagni che gli hanno manifestato la loro solidarietà in occasione della perdita della mamma.

Ardita evasione di due detenuti

BORGO VALSUGANA, 14. — Dalle carceri manduganate di Borgo Valsugana sono evasi notte due detenuti, entrambi da Bolzano: il 19enne

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI 12

A. ARTIGIANI Cantù avendo amareggiato pranzo ecc. Arresto di un ladro, economista (F. Filiazioni - Tarsi 32 (diripetto Enal).

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di oculi ortine. Defezione cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali

Cure rapide-radicali. Orario: 9-12 - 16-19 - Fest. 10-12 Prof. GI. U. DE BERNARDIS Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi Piazza Un. St. Med. Roma - Doccia Indiferenza 3 (Stazione)

ESQUILINO

Studio Medico. VENEREE Cure rapide pre-matrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI di oculi ortine

LABORATORIO. ANALISI MICROSCOPICHE. DIRETT. DR. F. CALABRÒ SANGUATE Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)